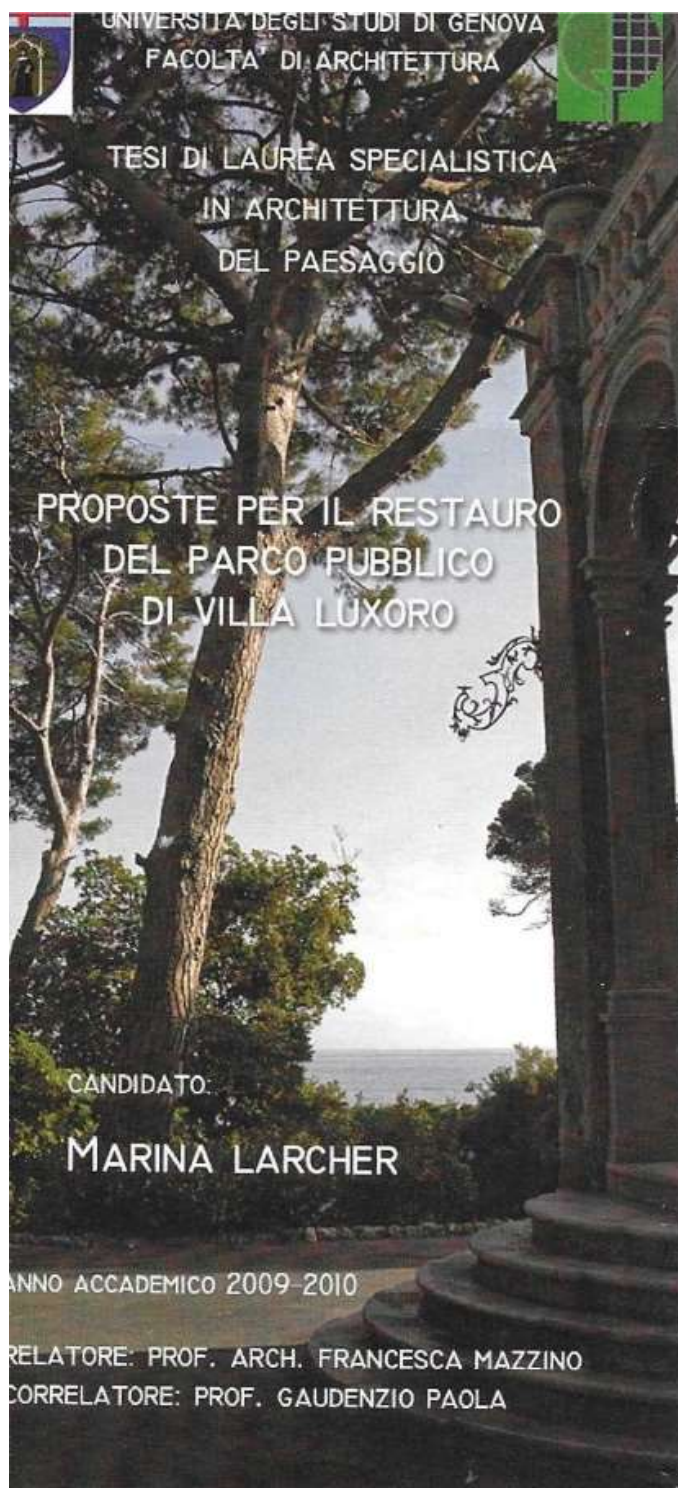


*Due Tesi in dono*

*Marina Larcher e Debora Cacciò*

Da giornalista sono stata contattata per due tesi di laurea di cui mi è stato fatto dono. La prima di *Marina Larcher* che me la portò a casa una volta laureata e allego il dépliant.



Era l'anno accademico 2009-2010.

Il mio articolo uscì su il Giornale il 13 settembre 2011 con titolo **“Nervi, la villa dei Luxoro e una lezione per il futuro”**. Di questa Tesi specialistica di Marina Larcher ho scritto nel precedente sito

**[mlbressani/marialuisabressani/wix.com](http://mlbressani/marialuisabressani/wix.com)** alla pagina 6 dell'Indice.

Vi è anche riportato un precedente articolo del 10 dicembre 2006 alla pagina di

Genova e Liguria – Circoscrizioni del Settimanale cattolico diocesano

riguardante la I tesi di Marina Larcher: **“La storia di Nervi tra mulini e pastifici”**. Marina infatti allora abitava a Nervi. Poi con mia grande sorpresa sono stata contattata da **Debora Cacciò** di Armo (Imperia) per la sua tesi su Minnie Alzona in base ad un mio articolo, pubblicato sul Settimanale diocesano il 16 gennaio 1996.

Ma qui, prima di quell'articolo, ne allego un altro da me scritto per i 90 anni del Lyceum dato che la indirizzò a me anche l'allora segretaria **Rosa Elisa Giangola**. Lo allego soprattutto per ricordare la grande storia culturale del Lyceum.

L'articolo:

*Festa grande per i 90 anni del Lyceum genovese. Sarà presente l'olandese Eltje T. Brill-Meijer, presidente internazionale. Clara Rubbi che dal '97 presiede il Club di Genova ricorda con humour una frase di Cerofolini: "Regni sono per la durata le vostre presidenze!"*

*Il primo Lyceum nacque, con carattere apolitico e internazionale, a Londra nel 1903 ad opera della scrittrice-giornalista Constance Smedeley. Il nome si riferisce al greco Lykaion, luogo del tempio di Apollo ad Atene riservato alla conoscenza delle Arti: Letteratura, Pittura.*

*Musica. Oggi i Club italiani sono a Firenze, Cremona, Napoli, Catania, cui si può aggiungere Lugano, in quanto italofono.*

*Nel mondo sono arrivati anche a più di una cinquantina.*

*A Genova il Lyceum fu inaugurato, sotto il patronato di Mafalda di Savoia, il 28 febbraio 1921 nel Salone della Società di Letture e Conversazioni Scientifiche con un discorso di Laurotta Renzi, consorte del noto filosofo.*

*Prima presidente Bice Scribanti Ravizza fino al 1952, poi Jole Gherzi già presidente dell'Istituto Laura Di Negro Spinola, **quindi per vent'anni Minnie Alzona.***

*La scrittrice era orgogliosa di questa sua attività "creativa" di pubbliche relazioni e tra i conferenzieri per i 50 anni del Lyceum ricordò: Bassani, Berto, Bevilacqua, Bo (Carlo), Covi, Falqui, Gervaso, Goldoni (Luca), Longo (Giuseppe), Montanelli, Piovene, Prisco, Streheler, Vigorelli, Sgorlon; donne scrittrici come Lalla Romano, Camilla Salvago Raggi, Beatrice Solinas Donghi, Elena Bono, Piera Bruno...*

*"Allora le socie iscritte erano trecento, alta la quota d'iscrizione per cui potevamo offrire il viaggio, la cena e l'albergo. Ora le socie sono una sessantina, tanti gli altri luoghi d'incontro: Berio, Ducale, Fnac, Borsa, però nostro 'blasone' - commenta Rubbi - nessun magistrato o medico o scienziato invitato mi ha detto no, anzi è lunga la lista d'attesa".*

*Ricorda un momento alto della sua presidenza quando Giovanni Meriana, assessore alla cultura in Comune, finanziò un Concorso tra Associazioni femminili per iniziative per la donna. Il Lyceum propose tavole rotonde su "Diritti e doveri, arte e piaceri". Sul primo tema parlarono Dimitri, Pighetti, Profumo; Millu sulle donne nella tradizione ebraica, Tassinari nella tradizione Tuareg, Galeppini su "famiglia e religione". Ci furono conferenze su "donne e*

*musica" con Marco Jacovello relatore sulle poche compositrici, su "donne e pittura" con Anna Merlotti. E il piacere?*

*Come gusto della moda portò al Lyceum le ragazze del Deledda e i loro abiti". Per questo anniversario il Lyceum genovese ha ricevuto da Napolitano una medaglia e il patrocinio della Regione Liguria.*

*Tra le sezioni splendidamente attiva la musicale; dal 1972 Edda Magnaterra guida la filantropia, che ogni anno organizza una giornata di beneficenza per situazioni di vero disagio.*

*Dell'affascinante conoscenza delle Letterature straniere si occupa Silvana Canevelli, vice-presidente a Genova ed anche presidente nazionale; le mansioni di segreteria sono affidate al bel nome di Rosa Elisa Giangoia.*

*Lunga vita, dunque, al Lyceum: non è mai stato sopravvivenza di un'arcadia ma ampia e vitale circolazione d'idee.*

*Allego anche l'articolo trovato da Debora Ccciò, autrice della seconda tesi ricordata in questa pagina e che la portò a mettersi in contatto con me.*



**M**EDICINA e narrativa oggi tra realtà e invenzione», il tema scelto da Minnie Alzona per parlare all'Associazione mogli di medici, presieduta da Nella Durante. Dopo la tesa e appassionata relazione della scrittrice, ha innescato il dibattito Tomaso Germinale, professore chirurgo e musicologo esperto, con il richiamo a chi sia il medico.

«Il mondo del Medico? Una trilogia: medico, malattia, paziente. Solo questo ho conosciuto. Con l'immaginario ho avuto pochissimi rapporti». Ha poi aggiunto: «Sono qui per salutare la moglie di Gigi e la mamma di Luca».

Di Gigi, noto cardiocirurgo genovese, Minnie aveva ricordato che, sposata giovanissima, dei suoi primi libri si diceva che lui glieli scrivesse. Quando sulla personale esperienza di un infarto fu il professore a scrivere un testo che ebbe fortuna, nessuno per imponente mentalità maschilista disse il contrario.

La tesi centrale della relazione di Minnie è questa: la medicina di oggi con le sue tecniche molto sofisticate, dall'inseminazione artificiale ai trapianti, impone un costo di coscienza enorme. Si pensi all'eutanasia, che si

## La medicina dall'esperienza alla narrativa

### La conferenza di Minnie Alzona

è sempre praticata clandestinamente e che solo oggi si vuole regolamentare legislativamente.

La medicina più avanzata ha creato una nuova disciplina che porta un altro nome, la bioetica, e che le impone la ridefinizione di sé. Il medico infatti, quello amatissimo dal pubblico della "Cittadella" di Cronin, è stato messo da parte da una medicina che entra di prepotenza nella malattia con le sue tecniche spettacolari.

La scrittrice ha compiuto un rapido excursus di moltissime opere di scrittori sulla malattia, ma anche di medici-scrittori (come Tobino), senza dimenticare artisti che del loro male fecero tutt'uno con l'arte: Chopin, Schuman, Gozzano, Gorkij. Ha ricordato che l'anno scorso un convegno, intitolato "Liberaci dal nostro male oscuro" è stato dedicato a Berto, che radiografò la sua malattia ner-

vosa nel romanzo "Il male oscuro". È stato questo uno spunto a che Germinale commentasse poi a proposito dell'ingegneria genetica "Dio ce ne liberi nei limiti...", per rimarcare come abbondino gli psichiatri scrittori e che gli stessi biologi possano essere grandi genetisti, ma non siano medici.

«La realtà è un'altra cosa, l'impatto con la malattia supera l'immaginazione», una conclusione comune con Minnie, che però non esclude l'immaginario, anzi. I suoi racconti, tutti dalla parte del paziente, sono stati scritti prima della sua prova del fuoco: il coma del figlio Luca (poi divenuto medico), in seguito ad un incidente d'auto.

A questa esperienza dedico, un'opera più impegnativa, un libro, «Come vigile», all'epoca rivoluzionario. Oggi sembra un fatto

acquisito che dal coma si possa risvegliarsi, ma come insegna una favola antica, "La bella addormentata", ci vuole il bacio di un Principe innamorato. Si interpreti: contatto umano di tecniche riabilitative e amore.

La relazione, fitta di nomi e di cultura letteraria, proprio con il racconto della sua esperienza umana ha soggiogato chi ascoltava. Minnie, per l'età che avanza nobilmente, è testimone di una società che si trasforma, che non vuole soffrire, che rifiuta d'invecchiare, che tenta di esorcizzare la morte.

Attraverso il privilegio di essere stata moglie di medico, ha acquisito come lezione di vita cose importanti. L prima è la disponibilità verso l'impegno del proprio compagno. Poi la lunga convivenza con il dolore dei pazienti, lo sguardo su un'umanità straziata e vicina, condannata a patire mali morali e fisici. «E il male fisico - ha puntualizzato - ci distrugge nostro malgrado». Lo scrittore più affine? Lo ha detto: Cechov per l'amore per la vita che non ne esclude la malinconia, per quel suo senso severo del "bisogna, bisogna andare avanti".

M.L.B.

**Ed ora grata per essere stata contattata da Debora allego cover, esergo, indice e l'incipit (la prima pagina) della sua tesi:**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA**

**SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE**

**DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA,  
ANTICHISTICA, ARTI E SPETTACOLO**

Corso di Laurea Magistrale in Letterature Moderne e Spettacolo

Tesi di Laurea

I sentimenti inquieti di Minnie Alzona:

vita e opere di una scrittrice genovese

Relatore: Prof. Andrea Aveto

Correlatrice: Prof.ssa Veronica Pesce

Candidata: Debora Cacciò

Anno Accademico 2023/2024

*O mia Signora, tu sei la guardiana di tutti i grandi Me  
Tu hai riunito i Me, tu hai legato i Me alle tue mani  
Tu hai raccolto i Me, tu hai stretto i Me al tuo petto*

(Enheduanna, *Nin-me-šar-ra*, trad. *Signora di tutti i Me*, vv. 6-8.)

*No se puede vivir sin amar*

(Malcom Lowry, *Sotto il vulcano*)

*Nessuna profezia, nessun atto di fede e di martirio mi avrebbero dissuasa dalla  
profonda convinzione in cui vivevo già allora a mia insaputa: che l'umanità sarebbe rimasta  
all'indomani quello ch'era alla vigilia di ogni conflitto: infelice*

(Minnie Alzona, *Viaggio angelico*)

## Indice

|                                                  |        |
|--------------------------------------------------|--------|
| Introduzione .....                               | p. 1   |
| 1. Gli anni giovanili .....                      | p. 4   |
| 1.1 Dagli anni dell'infanzia alla guerra .....   | p. 4   |
| 1.2 Il contesto culturale genovese .....         | p. 11  |
| 1.3 L'esordio letterario: i primi concorsi ..... | p. 16  |
| 1.4 L'esordio letterario: i primi libri .....    | p. 19  |
| 2. Nuove prove .....                             | p. 25  |
| 2.1 <i>Coma vigile</i> .....                     | p. 25  |
| 2.2 Il primo romanzo "storico" .....             | p. 32  |
| 2.3 A tu per tu con l'infanzia .....             | p. 41  |
| 2.4 <i>Il giro del fronte</i> .....              | p. 43  |
| 2.5 Il secondo romanzo "storico" .....           | p. 50  |
| 3. L'impegno intellettuale .....                 | p. 56  |
| 3.1 L'indagine sulla linea ligure .....          | p. 56  |
| 3.2 Le interviste alle autrici .....             | p. 63  |
| 3.3 Presidente del Lyceum .....                  | p. 69  |
| 4. Ripartenze .....                              | p. 79  |
| 4.1 Le opere del lutto .....                     | p. 79  |
| 4.2 Il dolore e il sogno .....                   | p. 83  |
| 4.3 Fiabe di primo soccorso .....                | p. 89  |
| 4.4 Il terzo romanzo "storico" .....             | p. 96  |
| 4.5 La stagione delle antologie .....            | p. 103 |
| 5. Verso il traguardo .....                      | p. 107 |
| 5.1 In Liguria il romanzo è Donna .....          | p. 107 |
| 5.2 Chiedevano il pane .....                     | p. 112 |
| 5.3 Testamento in lettere .....                  | p. 117 |



|                                                                                         |        |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| 5.4 C'era (ancora) una volta .....                                                      | p. 123 |
| 5.5 Un ultimo sguardo .....                                                             | p. 130 |
| 6. La poetica alzoniana .....                                                           | p. 133 |
| 6.1 Temi .....                                                                          | p. 133 |
| 6.2 Stile .....                                                                         | p. 138 |
| 6.3 Critica .....                                                                       | p. 140 |
| 6.4 Premi e riconoscimenti .....                                                        | p. 147 |
| Appendice .....                                                                         | p. 150 |
| I .....                                                                                 | p. 151 |
| Intervista a Ilaria e Sabina Alzona .....                                               | p. 152 |
| Intervista a Susanna Bolla .....                                                        | p. 177 |
| Intervista a Pino Boero .....                                                           | p. 181 |
| Intervista a Giuseppina Manildo .....                                                   | p. 191 |
| Intervista a Rosa Elisa Giangioia .....                                                 | p. 199 |
| Intervista a Rosanna Stuppia .....                                                      | p. 202 |
| Intervista a Maria Grazia Solza .....                                                   | p. 205 |
| Intervista a Giannina Scorza .....                                                      | p. 212 |
| Intervista a Luigi Surdich .....                                                        | p. 217 |
| II .....                                                                                | p. 218 |
| Foto di Minnie Alzona .....                                                             | p. 219 |
| <i>Breve storia del Lyceum</i> di Minnie Alzona .....                                   | p. 220 |
| Domande ad Alba De Céspedes .....                                                       | p. 228 |
| Lettera su <i>Appunti per un addio</i> di Luigi Brian .....                             | p. 230 |
| Lettera di dimissioni dall'Accademia Ligure di Scienze e lettere di Minnie Alzona ..... | p. 231 |
| Risposta dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere .....                               | p. 232 |
| Invito al Centro Cultura il Tempietto .....                                             | p. 233 |

Bibliografia ..... p. 234

*Ringraziamenti* ..... p. 242

## Introduzione

Minnie Alzona è stata un'importante figura di riferimento per la cultura ligure che rimase tutta la vita arroccata – suo malgrado – alla genovesità che contraddistingueva tanto il suo operato quanto il suo carattere: sobria, laboriosa e poco incline agli eccessi della ribalta nonostante avesse costruito attorno a sé un'ampia rete di contatti e iniziative dal respiro nazionale e persino internazionale, aventi come fulcro e centro di propagazione il Lyceum, l'associazione culturale femminile di cui a lungo fu anche stimata presidente. Incline fin da giovanissima alla scrittura – talento ostinatamente coltivato – che la predispose ad una perpetua analisi interiore e degli altri esseri umani, Alzona fu sempre tormentata da un senso di profonda inquietudine che strideva con la sua apparente solidità borghese. Claudia, uno dei personaggi più memorabili dell'autrice, sintetizza bene tale condizione: «È stato il grande tormento di tutta la mia vita: approfondire i miei impulsi, sceverare le cause dei miei errori e, ad onta di tutta la buona volontà, non aver mai ragione di essi».

Oltre alla letteratura, la scrittrice si dedicò con solerzia all'attività di pubblicista presso vari quotidiani e riviste italiani grazie a cui entrò in contatto con numerosi altri intellettuali e scrittori che le consentirono di ampliare il proprio bagaglio di conoscenze, anche in direzioni lontane rispetto al suo retroterra formativo di partenza. Pertanto, nel presente lavoro di tesi l'obiettivo è quello di mostrare l'apporto culturale e narrativo di Minnie Alzona la cui vita è stata presa in esame, in ordine cronologico, attraverso la triplice attività di operatrice culturale, scrittrice e giornalista per dimostrare non solo l'importanza della sua opera, ma per rimarcare anche l'autorevolezza e l'influenza del suo ruolo all'interno del tessuto culturale ligure – genovese in particolare – allargandone lo slancio conoscitivo e le potenzialità su tutto il suolo italiano. La prospettiva adottata è chiara e dichiarata: la vita, le opere e il lavoro culturale di Alzona sono state analizzate seguendo una lente di genere che non vuole diventare una lettura deformante bensì mira – nell'intento di chi scrive – a problematizzare il suo ruolo di intellettuale nella società in quanto donna. Cosa ha comportato, quali agevolazioni e quali le limitazioni attribuibili a quel ruolo, in quel dato contesto storico-culturale? *Ergo*: cosa significò essere una scrittrice e non uno scrittore? C'entrano una certa predisposizione genetica e spirituale o piuttosto una consolidata costruzione delle aspettative, dei desideri e di conseguenza dei vissuti? Tale premessa per ribadire un concetto apparentemente banale ma quanto mai necessario: la validità scientifica di un lavoro di ricerca non è da confondersi con una sedicente oggettività che tendenziosamente cela i punti di vista degli studiosi. Non fa eccezione l'ambito

(La tesi continua per 233 pagine rendendo onore ad una grande scrittrice genovese, conosciuta anche all'estero).

Per concludere aggiungo la mail di Debora Cacciò: [debora.caccio@gmail.com](mailto:debora.caccio@gmail.com)

Così chi vuole può contattarla e sapere di più sulla sua interessante tesi che ha avuto il pregio di ricordare e approfondire la brava scrittrice genovese Minnie Alzona